

Donne medico: sfide attuali e future



Sin dalla metà degli anni Novanta la FNOMCeO ha prestato particolare attenzione al fenomeno crescente della femminilizzazione della professione medica e sanitaria evidenziandone opportunità e criticità. Su tale problematica e sul lavoro svolto in questi anni dalla Federazione, *M.D.* ha intervistato **Annarita Frullini**, Coordinatrice dell'Osservatorio FNOMCeO della Professione Medica-Odontoiatrica Femminile

► **Anna Sgritto**

È necessario mettere in atto un nuovo paradigma per affrontare un fenomeno ormai acclarato: la crescente presenza delle donne nel mondo medico e sanitario. Più che di analisi oggi c'è bisogno di creare soluzioni. Ne è convinta **Annarita Frullini**, Coordinatrice dell'Osservatorio FNOMCeO della Professione Medica-Odontoiatrica Femminile che, intervistata da *M.D.*, sottolinea quanto il lavoro svolto in questi anni dall'Osservatorio abbia contribuito a far crescere la consapevolezza che unire diversi punti di vista e diversi sguardi di genere migliori la visione del mondo e produca valore.

"Per il gruppo Osservatorio c'è però il rischio di diventare simbolo del proprio genere, espressione di un femminile omogeneo e indistinto. Per evitare questo - tiene a precisare Annarita Frullini - abbiamo attivato forme di coinvolgimento oltre la rappresentanza e nostra metodologia di lavoro è il tessere reti operative e relazionali, per aumentare partecipazione e confronto nella vita della Federazione".

► **In che modo l'Osservatorio ha segnato una svolta nell'affrontare il fenomeno della femminilizzazione professionale?**

"L'Osservatorio propone politiche di consapevolezza, soprattutto di genere, per ridurre stereotipi limitanti e costruire nuovi modi per affrontare questa crisi del sistema sanitario che aumenta nonostante l'accumulo di professionalità e conoscenze. Come medici donna ci sentiamo coinvolte in azioni per governare i cambiamenti senza esserne travolte, interessate a temi trasversali e politiche complessive rivolte ad uomini e donne. Ci sono domande antiche che risuonano: cosa hanno da dire le donne medico? Che impatto hanno nel mondo della sanità? Come si valutano le politiche sanitarie dal punto di vista delle donne medico? Ci sono diversità uomo/donna nell'essere medico? Per rispondere, dando un significato alla nostra presenza nella professione, vorremmo modificare organizzazioni e istituzioni, perché siano meno burocratizzate e più adeguate alle esigenze delle persone. Da donne destinate alla cura tradizionale, come

medici abbiamo rielaborato questo concetto passando da una cura non riconosciuta socialmente, invisibile, a una cura medica, capace di manualità e correlazioni, organizzativa e gestionale, che pone attenzione alle relazioni e alle ricadute delle proprie azioni, che diventa un prendersi carico e cura, un lavoro, un impegno e un dono, per sé oltre che per l'altro. Sentiamo, legittimo, il bisogno di un agio lavorativo, di realizzazione e crescita personale. Vorremmo, senza corse ad ostacoli e acrobazie, sviluppare interessi personali e professionali con un tempo che abbia lo stesso valore, per uomini e donne, per *single* e madri perché la capacità generativa, la maternità e la conciliazione sono priorità del Paese, non questioni femminili".

► **Quali sono gli strumenti messi in campo per fronteggiare tali criticità?**

"Come Osservatorio abbiamo chiesto alla Federazione di realizzare una "Indagine Conoscitiva sulla Professione Medica-Odontoiatrica per Generi e Generazioni" sul territorio na-

zionale, per avere dati di realtà e indicatori da monitorare per meglio integrare con i cambiamenti in atto: la presenza, nelle giovani generazioni, di un elevato numero di donne e le poche certezze lavorative. Nel 2020, nella prevista parità numerica tra uomini e donne, la parte attiva della professione sarà in maggioranza femminile. Oggi i medici donna vivono più criticità: la diseguale distribuzione dei carichi di lavoro non professionali, la presenza di un *welfare* costruito sul sistema famiglia e la comune difficoltà di accesso alla formazione e al mondo lavorativo. Un dato inatteso va però detto: le donne medico, da sempre caratterizzate da bassa apicalità e bassa fecondità, durante gli anni della specializzazione hanno ripreso a fare figli, per un personale progetto di vita e realizzazione. Attraverso i risultati dell'Indagine potremmo da un lato valutare la disomogenea presenza femminile nelle specializzazioni, cercando di capire quanto la scelta sia libera o frutto di condizionamenti e adesione a norme del gruppo di riferimento, dall'altro creare modelli formativi e lavorativi più appropriati. Dal 1995 la FNOM-CeO ha posto la crescente presenza femminile, medica ed odontoiatrica, fra i suoi temi. Nella fascia di età fra i 44 e i 49 anni, con quasi 16.000 donne, si è avuta parità numerica con i colleghi. Al di sotto dei 40 anni le donne sono oltre il 60% e sono il 70% le donne iscritte a medicina. Nel 2007, anno europeo delle pari opportunità per tutti, nel primo incontro nazionale sulla Medicina e sanità declinate al femminile, si sono delineati modelli di *leadership* al femminile. Nel 2008 si è creata una rete interattiva con le colleghe degli Ordini provinciali. La Federazione ha dato poi mandato all'Osservatorio di analizzare realtà e criticità, per individua-

re possibili cambiamenti. Per questo nel 2012 abbiamo presentato un documento "Proposte per una riorganizzazione del lavoro in sanità" dal quale riparteremo, con un confronto allargato, per inserire modelli organizzativi nella programmazione dei bisogni e nella gestione delle risorse".

► La rappresentanza delle donne nei Consigli degli Ordini però è ancora scarsa...

"A tale proposito mi preme evidenziare che per riconoscere il valore della presenza femminile, la Federazione ha posto in essere misure concrete nelle sue disponibilità, con l'inserimento di donne, competenti e attive, nei gruppi di lavoro interni, un po' l'equivalente dei Ministeri, e ha inserito presenze femminili, in rappresentanza FNOMCeO, nelle designazioni esterne. Malgrado ciò, permane a livello provinciale il non equilibrio della rappresentanza nei Consigli degli Ordini e negli esecutivi degli stessi. Ci sono solo due donne Presidenti e ben settanta Ordini non hanno presenze femminili nell'esecutivo. Stiamo lavorando per aumentare coinvolgimento femminile e senso di appartenenza all'istituzione e avremo proposte, in linea con i cambiamenti culturali e legislativi avvenuti, nella riformulazione della legge istitutiva per costruire la necessaria presenza di donne nei luoghi decisionali. Anche se sarà opportuna una riflessione sul ruolo e sul grado di soddisfazione dei Consiglieri negli Ordini".

► Quali sono le sfide future?

"Abbiamo proposto la creazione di una "Banca dati *curricula* eccellenti in sanità" che tenga conto di saperi trasversali: comunicativi, organizzativi ed economici. Iniziativa già speri-

mentata, ma nuova in sanità. Fra i temi che ci sono cari c'è quello dello sviluppo professionale continuo e del mantenimento delle competenze, legato sia al rientro dopo una gravidanza sia a possibili lunghe assenze di uomini e donne. Importante sarà incrementare il dialogo e partecipare alle reti esistenti con le altre professioni sanitarie e non sanitarie. Vi sono quasi 25.000 donne medico fra i 54 e i 59 anni e oltre 14.000 fra i 59 e i 64 anni. La sfida è quella di inventare nuovi utilizzi con quelle colleghe che, spinte da modifiche previdenziali, hanno lasciato il lavoro. Tali colleghe rappresentano una risorsa sociale e un patrimonio di competenze, che, senza entrare in competizione con le giovani generazioni, non dovrà essere sprecato. Infine è doveroso e utile, come donne e come medici, essere presenti nelle attività istituzionali e culturali di contrasto alla violenza sulle donne che è diretta conseguenza delle ineguaglianze di genere. Vogliamo esserci per contribuire a prevenire questa *escalation*, aiutando le donne a credere in se stesse, e a meglio osservare la propria interazione con l'altro. Vogliamo che nei luoghi del quotidiano, quelli dove si agisce/subisce la violenza si ottenga uguaglianza di opportunità e libertà per costruire salute e benessere". Molte le proposte, da portare avanti con tenacia, per trasformazioni continue e globali, forti e lievi come gocce d'acqua sulla roccia.

www.qr-link.it/video/0713



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code